

Il Presidente

Al Presidente del Comitato Direttivo

del Consorzio per lo sviluppo industriale della Valle del Bifero

PEC: [omissis]

Fasc. UVMACT n. 931/2022/SA (da citare nella risposta)

Oggetto: Procedimento di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione nei confronti del Consorzio COSIB – Criticità nel conferimento incarico RPCT e riguardo al PTPCT 2021-2023 – comunicazione decisioni Consiglio

Il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 14 giugno 2022, ha deliberato di rappresentare al Presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della Valle del Bifero l'orientamento dell'Autorità sui criteri di scelta del RPCT – da individuare in un unico soggetto e non in forma collegiale – nonché di inviare, ai sensi dell'art. 11, co. 1, lett. b), del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione" (delibera n. 300 del 29.3.2017, pubblicato in G.U. n. 91 del 19.4.2017) una raccomandazione per l'integrazione del sistema di prevenzione della corruzione, nei termini di seguito indicati.

Quanto al primo profilo, il PNA 2019 precisa che *"la scelta finale sul RPCT è rimessa alla autonoma determinazione dell'amministrazione e affidata all'organo di indirizzo cui compete la nomina e il compito di assicurare che il RPCT possa esercitare il proprio ruolo con autonomia ed effettività"*. Di norma, il Responsabile deve essere individuato tra i dirigenti in servizio che non siano impiegati in settori esposti a rischio corruttivo o destinatari di procedimenti penali/disciplinari, stante il divieto di affidarsi a soggetti esterni all'Amministrazione. Qualora tali soluzioni non siano praticabili per le ridotte dimensioni dell'Ente con organico estremamente ridotto ovvero l'assenza di figure dirigenziali, possono essere adottate soluzioni organizzative alternative che consentono l'assegnazione dell'incarico di RPCT ad un profilo non dirigenziale – purché garantisca le competenze adeguate e la sua attività sia sottoposta ad una stringente vigilanza da parte dell'organo di indirizzo politico (tra i precedenti dell'Ufficio cfr. Delibera n. 998 del 23.10.2019 – fasc. UVMAC n. 4215/2019; nota n. 35986 del 18.5.2020 – fasc. UVMAC n. 1380/2020). Si ribadisce inoltre che di norma dovrebbe essere evitato che il RPCT ricopra anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), dell'Organismo di vigilanza (ODV) o del Nucleo di valutazione al fine di evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato.

Applicando tali disposizioni al caso di specie, a mero titolo esemplificativo l'organo di indirizzo – ritenendo che i quattro Dirigenti non possano ricoprire l'incarico di RPCT – potrebbe nominare un profilo non dirigenziale con adeguate competenze, sottoponendo il suo operato ad un controllo più stringente. È necessario che qualsiasi determinazione dell'organo di

indirizzo venga adeguatamente motivata nell'atto di nomina e che vengano comunque poste in essere misure organizzative finalizzate ad evitare situazioni di conflitto anche solo potenziale.

Quanto al secondo profilo, nel ribadire l'orientamento costante dell'Autorità che richiede – in conformità al dettato normativo – l'adozione annuale di una sezione del MOG 231/01 contenente misure integrative di prevenzione della corruzione, ovvero di un documento separato, si raccomanda il Consorzio di integrare il sistema di prevenzione della corruzione mediante lo sviluppo di una puntuale mappatura dei processi dell'ente, in linea con le indicazioni fornite nell'allegato 1 del PNA 2019, e con la disciplina e la programmazione delle misure generali obbligatorie, quali la rotazione del personale ovvero misure alternative con effetti analoghi, e con le disposizioni sulla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – nel rispetto del criterio di gradualità considerate anche le ridotte dimensioni dell'Ente – in linea con le indicazioni fornite con le Linee Guida adottate con Delibera ANAC n. 1134/2017 e con il PNA 2019.

Si precisa che l'Autorità verificherà l'adeguamento da parte di codesto Comune alle indicazioni fornite, con l'avviso espresso che l'omesso adeguamento darà impulso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 2, lett. f) e comma 3 della legge 190/2012, ad un provvedimento d'ordine.

*Il Presidente*

*Avv. Giuseppe Busia*

Atto firmato digitalmente il 21 giugno 2022